

## ■ RIFIUTI Rifondazione chiama in causa il consiglio comunale «Terza discarica, chiedere moratoria»

«E' NECESSARIO che l'intero Consiglio comunale chieda una vera e propria moratoria nella realizzazione di grandi impianti per i rifiuti sul territorio lametino e in tutta la regione e un massiccio investimento per la riduzione e la raccolta differenziata e il riciclaggio dei rifiuti».

Il Circolo "Argada" Lamezia di Rifondazione comunista interviene sulla recente ordinanza della presidente Santelli, sulla gestione dei rifiuti urbani, in cui «si riparla di una terza discarica da realizzare a Lamezia, procedura, per la verità, attivata con decreto, n. 9 del 27 gennaio 2020, del presidente Oliverio. Come sempre - prosegue la nota - in nome dell'eterna emergenza in cui

da decenni versa questa Regione in materia di rifiuti tutte le politiche ruotano attorno alla costruzione di grandi impianti. Dimenticando, colpevolmente, che l'emergenza è frutto proprio della scelta - in contrasto con gli stessi principi fissati dalla comunità europea e dalla legislazione nazionale - di privilegiare la costruzione di grandi impianti di trattamento e di smaltimento dei rifiuti a discapito di azioni tese a privilegiare la riduzione, la raccolta differenziata e il riciclaggio dei rifiuti». Per Rifondazione «non si mai perseguita l'autosufficienza degli Ato (Ambito Territoriale Ottimale) e i calabresi hanno assistito, per decenni, ad un traffico di rifiuti antieconomico e inquinante». «E'

in questo contesto che ci sono territori che hanno pagato, in termini ambientali più di altri la gestione fallimentare del ciclo dei rifiuti, tra questi il lametino, con una concentrazione inaccettabile - rimarca la nota di Rifondazione Comunista - di impianti ai quali dovrebbe aggiungersi, appunto, la terza discarica, di 600 mila mc, prevista nell'Ordinanza Santelli che prevede tra l'altro, l'utilizzo di una residua volumetria (55.000 mc) della seconda vasca esistente e il possibile utilizzo della prima vasca per altri 150.000 mc.». «Tutto questo, oltre a pesare sul livello di carico ambientale di questo territorio perpetua la pratica che espropria dalle decisioni le assemblee elettive locali



La discarica di località Stretto

e le popolazioni».

«In un territorio che non dimentichiamolo ha la necessità di una bonifica della discarica di fiume Bagni - conclude la nota - è necessario che con la post gestione delle due vasche di località Stretto si dica finalmente basta alla realizzazione

di altre discariche proseguendo e accelerando la scelta della differenziata e lavorando, cosa sostanzialmente mai fatta in questa regione, per politiche di forte riduzione dei rifiuti».

r.i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA